

«Precisa il sindaco - Alla fine di aprile tramite il nostro avvocato Maria Galliani, abbiamo scritto al Consiglio di Stato comunicando la nostra rinun-

da uscire dalle cure rosse». Sono nel 2010 il Comune ha dovuto sostenere costi per 285 mila franchi. «Per i cittadini di Morbio la chiusura del pozzo avrà

provocato un danno». Nel suo intervento, l'Us ha auspicato che la chiusura del pozzo non diventi sinonimo di incedimento di nuovi spazi com-

un aspettare con una certa impazienza l'acquedotto a lago. E lunedì sera il Legislativo ha dato il suo consenso unanime al credito di 800 mila franchi

Il nuovo primo cittadino di Morbio è Francesco Catenazzi (Ppd). Alla vice presidenza è invece stato nominato Antonio Galli (Ptv).

La razione di colza designata da prassi, il nuovo ufficio presidenziale: presidente Giovanni Wessendanger (Ppd), vice Chantal Livi Sibona (Per Castello).

Castagno colpito al cuore

Per Bossi la situazione del cinipide in Valle è 'allarmante'

Il nome scientifico suona persino allisonante. *Dryocosmus kuriphilus*. Quanto basta per stupirsi quando si scopre che il cinipide, in realtà, è un insetto minuscolo. Minuscolo ma impetuoso. Anche lui, come gran parte delle cose della nostra odierna quotidianità, viene da Oriente, dalla Cina. E da qualche anno si è decisamente affezionato: ai nostri castagni (e solo a loro). Tanto, da impedire all'*albur* per eccellenza di fruttificare e a noi di fare una scorpacciata di castagne. E domani, chissà, anche di addolcirci con il miele. Sì, perché il cinipide del castagno sta ormai compromettendo le selve del Mendrisiotto.

Per Gilberto Bossi è un colpo al cuore osservare, ramo dopo ramo, che le galle stanno prendendo possesso della linfa vitale dei castagni della Valle

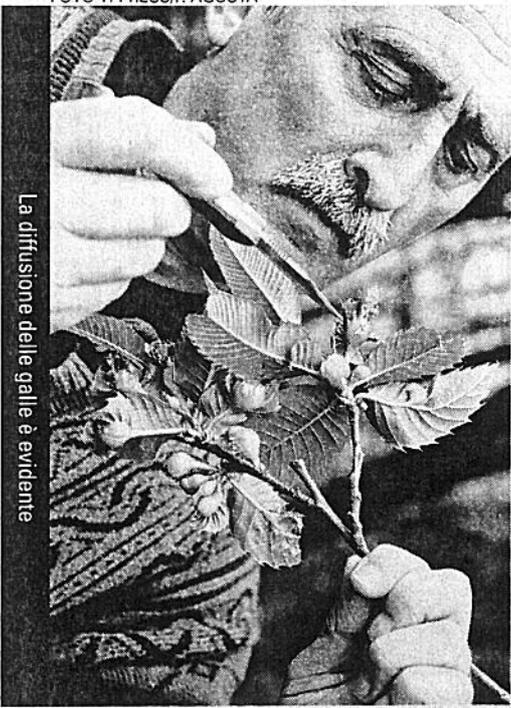


FOTO TI-PRESS/F. AGOSTA

La diffusione delle galle è evidente

di Muggio. Lui che su questo insetto impudente aveva già attirato l'attenzione nel suo *A l'ombra del castan*, volume

pubblicato l'anno scorso con il contributo della Pro Valle e edito da Fontana. «Non bisogna fare del facile catastrofi-

Orta che questo insetto sta risalendo il Ticino e ha raggiun-

battere il cinipide del castagno? Scattato il divieto di importazione di piante dall'estero, all'estero si guarda per imparare. In Giappone, come rilevava già Bossi nel suo libro, lo si sta controllando, e con efficacia. «Tramite l'insetto cinese *Torymus sinensis*», un parassitoide introdotto con successo anche in Italia. «Adesso - conclude Bossi - stia alle autorità federali valutare il da farsi».

sino - ci dice -, ma l'attuale situazione si presenta, almeno per quanto ho potuto appurare in Valle di Muggio, allarmante». A preoccupare Bossi è soprattutto la velocità con la quale si sta diffondendo questo imenottero. «Se solo l'anno scorso si presentavano dei focolai, qua e là, su un certo numero di alberi, questa primavera quasi tutti i rami dei castagni sono invasi dalle galle - ci illustra -. Non dimentichiamo che la prima segnalazione a Mendrisio, risalì al maggio del 2009. A termine di paragone, in Italia il cinipide del castagno è stato riscontrato per la prima volta nel 2002, e alla fine del 2008 la produzione nei diversi castagnei del Piemonte aveva registrato una perdita dell'80 per cento».

Arriva dalla Cina, il cinipide del castagno. Nei decenni però ha percorso chilometri su chilometri, e negli ultimi anni è riuscito a approdare in Europa. Come si legge nel libro *A l'ombra del castan* di Gilberto Bossi, l'imenottero si è propagato in tutto il mondo, diffondendosi prima in Asia - in Giappone nel 1941, in Corea nel 1963 - toccando quindi gli Stati Uniti (nel 1974) e il Nepal (nel 1989), e sbarcando infine sul continente europeo. Le segnalazioni lo danno in Italia nel 2002, in Francia e Slovenia nel 2005. E di recente l'insetto è comparso anche sugli alberi del Ticino. Ma come si veicola il cinipide? «La diffusione - si legge ancora nel volume - avviene attraverso il trasporto del materiale vivaistico trapiato, oppure mediante il volo attivo delle femmine». Ovvero di piccole vespe, lunghe da 2,5 a 3 millimetri, che da giugno a agosto depongono fino a 30 uova nelle gemme giovani. Le larve, annota Bossi, compaiono a fine estate o in autunno e diventano attive in primavera, inducendo la formazione delle galle.

to le regioni del Sopraceneri, per il Cantone diventa fondamentale poterlo monitorare, al fine di individuare per tempo i focoli di infestazione. E qui diventa importante pure la collaborazione dei cittadini, invitati a contattare il Servizio fitosanitario (al numero di tel. 091/814.35.85/86/57) o la Sezione forestale (allo 091/814.36.61) qualora ne notassero la presenza.

DC.

La Regione, novembre 2011